

(I lavori iniziano alle ore 14.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2608 presentata da Batzella, inerente a "Ennesimo caso di sovraffollamento al pronto soccorso dell'Ospedale di Susa (TO)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2608.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Non è la prima volta che porto in Aula un'interrogazione che riguarda il sovraffollamento dal pronto soccorso dell'Ospedale di Susa, ma è un problema ormai noto anche in altri pronto soccorso della nostra regione.

Assessore Saitta, non è la prima volta, come lei ben sa, che parliamo di sovraffollamento nei pronto soccorso.

Il pronto soccorso di Susa, seppur sia un ospedale di area disagiata, un piccolo ospedale di frontiera, un piccolo ospedale di una piccola valle, è importante come tutti gli altri ospedali e come altri pronto soccorso.

Cos'è successo, Assessore?

Nella serata di sabato sera, sabato 20, mi sono recata al pronto soccorso dell'Ospedale di Susa, perché ho un ricevuto diverse segnalazioni, per l'esattezza cinque cittadini mi hanno telefonato chiedendomi di recarmi al pronto soccorso per verificare con i miei occhi la situazione, perché avevano dei loro familiari all'interno del pronto soccorso.

Mi sono recata sul caso e intorno alle 20 erano presenti 33 pazienti: nove di questi erano codice giallo, gli altri 24 codice verde. Tutti i nove posti letto dell'OBI (Osservazione Breve Intensiva) erano occupati e il resto dei pazienti stazionava nelle barelle in corridoio.

Altro particolare è che erano terminate anche le barelle, non c'erano più neanche le barelle.

La situazione sconvolgente e inaccettabile, Assessore, è che alcuni pazienti si trovavano in pronto soccorso da giorni, come capita spesso, addirittura anche da sei giorni. Sei giorni buttati su una barella in pronto soccorso, perché nei reparti non c'erano più posti letto per poterli ricoverare.

Tra l'altro, la sala d'attesa era strapiena, c'erano persone che attendevano il proprio turno, per poi essere chiamati e visitati, oltre all'afflusso dei parenti che erano fuori e che attendevano notizie dei loro familiari.

Alle ore 8 è entrato in turno il medico strutturato, che si occupa di codice ad alta intensità; alle ore 9 è entrato in turno il medico che si occupa dei codici a bassa e media intensità. Quest'ultimo, il sabato e la domenica osserva il seguente orario: dalle 9 alle 19.

Come in altri ospedali, come l'Assessore ben sa, oltre al medico strutturato c'è proprio il medico che si occupa dei codici a bassa e media intensità. Proprio per affrontare il sovraffollamento ed evitare che si formino le code e i tempi di attesa molto lunghi, è stata creata la soluzione di un medico in supporto al medico strutturato. C'è però un problema: questo medico che si occupa dei codici a bassa e media intensità, durante la settimana, dal lunedì al venerdì, svolge l'orario dalle 8 otto 22 e il sabato e la domenica dalle 9 alle 19.

Assessore, avevo già presentato un'interrogazione dove chiedevo di rivalutare l'orario di questo medico e di estenderlo, il sabato e la domenica, fino alle 22, come avviene nell'orario feriale. Questo però non è avvenuto; evidentemente l'ASL non l'ha ritenuto necessario.

Avevo anch'io interrogato l'Assessore, proprio un ventina di giorni fa, su quali azioni erano state messe in atto. Avevamo parlato di un piano di sovraffollamento messo in atto dall'ASL TO3, proprio per affrontare questo sovraffollamento. In realtà, questo piano di sovraffollamento, che era limitato solo all'emergenza influenzale (che ormai è superata), sta diventando un'abitudine, perché il pronto soccorso è sovraffollato al di là della sindrome influenzale e quindi, Assessore, bisogna trovare una soluzione.

Concludo, e chiedo scusa per il tempo che sto prendendo in più, chiedendo all'Assessore quali interventi vogliamo mettere in atto per incrementare i posti letto che non ci sono nell'ospedale di Susa, perché i posti letto non sono sufficienti per ricoverare e far fronte a un sovraffollamento. Come possiamo ridurre i tempi d'osservazione nella terapia Breve Intensiva, se non abbiamo i posti letto? Così come l'incremento dell'orario dei medici che si occupano dei codici a bassa intensità.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Batzella.

Vi chiedo scusa, ma ci sono 16 interrogazioni. Se tutti sfiorano, stiamo qui tutto il pomeriggio. Il rispetto dei tempi serve anche per questo.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Anche nel territorio dell'ASL TO3, come in tutte le altre Aziende sanitarie piemontesi, è stato predisposto un piano per l'iperafflusso stagionale nel pronto soccorso. Sono stati incrementati i posti letto di CAVS ed è stata ampliata l'offerta di continuità assistenziale residenziale, mettendo a disposizione i posti letto in RSA. Dal mese di maggio in particolare, a fronte di 71 segnalazioni effettuate dai reparti per rinvio in strutture di continuità assistenziale, 29 pazienti sono stati dimessi verso strutture di riabilitazione; dieci pazienti in RSA; dieci pazienti in ADI e cinque pazienti in CAVS; un in lungodegenza; sei pazienti sono rientrati a domicilio; dieci pazienti sono ancora in corso di valutazione.

A livello ospedaliero, i posti letto aggiuntivi attivati per il sovraffollamento sono sempre stati operativi. L'ASL TO3 sta inoltre lavorando per migliorare la durata della degenza media presso i reparti per acuti.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Susa, il tasso di occupazione dei posti letto, per tutto il presidio, nel corso del 2018, è stato dell'85%; un dato considerato adeguato a soddisfare i bisogni di salute della popolazione.

In caso di iperafflusso è possibile attivare, presso l'ospedale, ulteriore personale infermieristico a supporto dell'équipe presente al pronto soccorso, peraltro già incrementata per la gestione del piano di sovraffollamento. In particolare, nella sera del sabato 16 è stata attivata la reperibilità degli infermieri dalle 19.30 alle 23, per garantire l'assistenza in un momento di maggiore presenza di pazienti in pronto soccorso.

Per quanto riguarda il personale medico, l'orario dei medici addetti ai codici di bassa intensità è stato strutturato anche in base ai flussi di accesso dei pazienti. In caso di effettiva necessità, è prevista la possibilità di attivare, in pronta disponibilità, un medico in supporto del collega di turno.

In ogni caso, alle ore 23 della stessa giornata di sabato, i pazienti presenti erano 16, significativamente diminuiti rispetto a quelli presenti nelle ore precedenti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.55 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)